

Il cofanetto
Meraviglie
di Totò
«cantante»

ROBERTO GIALLO

Quelli che non lo amano sono pochi, pochissimi. Ma quelli che lo conoscono poco e male sono ancora la magia gioranza, e così Totò, sì, il principe Antonio De Curtis, si vede costretto a lasciare nell'ombra pezzi consistenti del suo talento. Come quella sua sana linea di canzoni scritte durante tutta una vita.

A mettere in ordine il materiale musicale di Totò, a ordinario, ricercarlo attraverso i mille rivelatori del collezionismo privato o presentarlo in cofanetto (due dischi più un libro e un picture-disc), ci ha pensato Vincenzo Mollica, giornalista Rai, estimatore di Totò da sempre, che ha speso otto anni e mezzo per realizzare il primo volume dell'opera (*Le canzoni di Totò*, CGD, lire 40.000). Quel che si capisce subito, sentendo i discchi e sfogliando le pagine del volumetto allegato, corredato da immagini di Totò, realizzate da famosi disegnatori (c'è anche Fellini con i suoi splendidi acquarelli), è che il Totò autore di canzoni (e cantante) rappresenta ben più di una curiosità.

E a scavare nelle pieghe delle sue canzoni si scoprono anche cose divertenti, o al smentiscono vecchi luoghi comuni. Falso, ad esempio, che *Malafemmena* fosse dedicata a Silvana Pampanini era invece l'amara riflessione sulla fine del suo matrimonio con Diana Rogliani. Vero invece che della canzone esistono, sparse per il mondo, innumerevoli versioni cantate in passato da Fio Sandoz, Natale Otto, Achille Togliani e penino da Gianni Ravera (sì, il defunto «papero» del Festival di Sanremo). E a proposito di Sanremo, ecco Totò inserito nella commissione di vaglio delle canzoni (1960) dalla quale se ne ha sbattendo la porta inorridito da una serie di canzoni (già allora) insomma, un Totò inedito, ricco di emozioni con amore da un bravissimo Mollica che della sua passione dice semplicemente: «Come molti della mia generazione sono cresciuti a pane e Totò».



Sabrina Salerno ingaggiata da Canale 5 per fare «audience»?

In tv gli «eurocops», poliziotti formato Cee

L'idea è nel titolo

Eurocops (anche se «cop» è una dizione squisitamente americana). Un poliziesco anomalo, dove il protagonista cambia ad ogni puntata come la città in cui si svolge l'azione. Come la tv che produce l'episodio. Da questa sera è in tv, su Raidue alle 18,35. Si parla con l'Italia e con il commissario Bruno Corso di Milano (Diego Abatantuono) protagonista di *Notte di luna*, un giallo su un tema di «cronaca metropolitana», il traffico di bambini zingari utilizzati per compiere piccoli reati.

Il sei partner della «Comunità europea di produzione tv»

A Fantastico 11.422.000 spettatori, a *Odiens* 6.280.000 questi risultati, in parte prevedibili, del nuovo scontro del sabato sera tra Raiuno e Canale 5. La concorrenza ha polarizzato l'attenzione del pubblico, concentrando l'ascolto sulle due reti e lasciando alle altre solo le briciole. Nel nuovo programma di Ricci il momento più «duro» è stata la confessione di Brigitte Nielsen sul suo male

MARIA NOVELLA OPPO

■ Antonio Ricci non ha voluto togliere dai suoi programmi le lacrime di Brigitte Nielsen e il suo racconto sulla ricaduta del male che l'ha colpita. E dall'analisi particolareggiata dei dati di ascolto e poi risultato che è stato quello il momento più «forte» (7.388.000 spettatori) di tutta la trasmissione. Una prova evidente di che cosa sia la tv: un mostro di crudeltà, che divoria tutto e fa diventare tutto spettacolo.

L'intento di Ricci nel confezionare *Odiens* si è così rivelato a pieno dopo le oscurità e le anticipazioni estorte. Un vanello coi suoi quiz, i suoi numeri di circo, i suoi levigati ballerini, le sue sbandature protuberanze, i suoi ammiccamenti a questo e quello, il suo essere sopra, sotto, dentro la realtà. Tutto falso e inveso-

risibile, ma anche esagerata mente vero. Come le corpose fanciulle, le fochi ammazzate sul cane cantante, la Salerno assurdamente convinta di quello che fa.

Dietro le quinte dello spettacolo (registrato pezzo per pezzo, con una maratona di fatica anche per il pubblico, che è stato sveglio fino alle cinque del mattino della notte di venerdì) nella ultima ora c'era soprattutto stanchezza. Il solo inesauribile regista Beppe Recchia continuava a dare ordini, come Napoleone, a un esercito che stava a piedi per miracolo. Il monologo di D'Angelo è stato registrato alle 16 di sabato pomeriggio, mentre continuava a tappe forzate il montaggio.

Un massacro di forze, ma anche di idee. Dal quale alla fine è uscito il risultato che sa-

pete espresso in cifre. *Fantastico* (49,29%) si è perfino rafforzato nel contrasto, mentre *Odiens* (25%) ha ottenuto più spettatori di ogni altra rete di Canale 5 del sabato sera. Una vittoria per tutte e due i concorrenti che ha levato una sorprendente fedeltà dei due pubblici, rimasti sulla loro postazione dall'inizio alla fine.

Per chi invece, non ha resistito alla curiosità di passare da una rete all'altra, ci sono state alcune sorprese. Per esempio la doppia caricatura della Launio e alcuni riferimenti alla Lazio e all'altra rete a quel che si faceva «dà là». È stata una prova in più (per chi ne avesse avuto bisogno) del fatto che la tv è una e t'na come Dio Cioè è fatta anche a Montesano e cioè un *bravo* per il terzo incomodo telegiorno, attraverso il quale di venti qualcosa di diverso da quello che decidono i programmati.

Ricci, che è creatura eminentemente televisiva, questo lo sa. E perciò ha confezionato abilmente un mosaico di orrori e di professionalità, di kitsch e di bravura, che tutto insieme è *tra le cose migliori*. Le fochi e tutto il conparto animale (eredità del primo *Drive in*) Poi il filmato su

che dichiarato in una polemica intervista, vorrebbe poter aumentare una malattia che l'è concessa, ha invitato a spiegare il telespettore come fece Celentano, ma poi è subito riasparso per sfiduciamazione. Non a caso ha ottenuto lo stesso risultato di ascolto del *Molleggio* in quell'occasione. Si vede che il buon porta bene.



Il Papa si congratula con il direttore Gilbert Levine

Il concerto Rai in Sala Nervi
E il Papa si commosse...

ERASMO VALENTE

■ ROMA Settembre, in Vaticano, nella Sala Nervi, multiplicati per mille attraverso le «dirette» in Eurovisione e Raido, per il concerto della Rai, sabato, in onore di Giovanni Paolo II. Di fronte alla dilatata vibrazione della scultura in bronzo, schierati orchestra e coro della Radio di Roma e il Coro della Filarmonica di Cracovia, cui il Papa, alla fine, ringraziando e sospingendo la manifestazione nel significato di un colloquio con Dio, ha rivolto un breve saluto in lingua polacca. Nel segno della Polonia, del resto, si era avvicinato al concerto, con le masse corali «a cappella» (senza alcun accompagnamento, cioè), impegnate nella *Stabat Mater* di Penderecki.

Una breve, dilatata pagina che utilizza soltanto sei delle venti quattro del testo. Si levano lame di suono, taglienti ed aspre anche nell'urlo, cantilenie bisbigliate e soffiate pressoché senza voce, neme nevocanti un'aura gregoriana. La veemente composizione ha un po' turbato il pubblico che Brahms ha subito preso per mano, dolcemente, con la sua *Ave Maria* op. 12, persole voci femminili e orchestra. Un canto commosso, quasi una nonna nanna. Bellissimo, ma chissà perché, si è chiesto an-

cora il pubblico, anche Brahms aveva scelto, di quella preghiera, soltanto la prima parte, come accettando la nascita di una vita, ma respingendo la visione della morte. La piccola *Messa* op. 68 di Dvorak (una trentina di minuti), lontana da complicazioni formali, tutta calata in un melodico filo di suoni e di canto, sembrava recuperare paesaggi boemi, cari a Smetana, e cullanti onde sonore, care a Brahms. Una ricca, simpatica pagina, intensamente suonata e cantata da voci corali e soliste (Adelina Scarella, Anne Cleaveng, Ezio Di Cesare, James Johnson) e anch'essa oggetto di «curiosità» da parte del pubblico e nostra, compagno, «Caro papà», che era nel podio Gilbert Levine, giovane, bravissimo, applauditosissimo. Appena, «chi era costui?».

Il Papa è andato fino in orchestra a complimentarsi, poi è tornato tra il pubblico per incontrare e salutare due file di personaggi, con Nilde, tutti alla testa. Un po' scuro in volto e stanco, ha lasciato anche lui qualcosa da meditare in un «dopo concerto». Non ha imparato la benedizione, suggerendo, però, un buon Natale a tutti. Poi è sparito tra una selva di braccia ondeggianti nel saluto.

RAIUNO

7.15 - 9.40 UNO MATTINA. Con Livio Azzeri e Piero Badaloni
9.40 LA VALLE DEI MOSSI
10.00 CI VEDIAMO ALLE 10. Con Vincenzo Bonsuissi ed Eugenia Monti
10.30 TG1 MATTINA
10.40 CI VEDIAMO ALLE 10. (2^a parte)
11.00 LA VALLE DEI MOSSI
11.30 CI VEDIAMO ALLE 10. (3^a parte)
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05 VIA TEULADA. 86. Con Loretta Goggi. Regia di Gianni Braga
13.30 TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di...
14.00 FANTASTICO. 86. Con G. Magelli
14.15 IL MONDO DI GUARU. Di P. Angelis
15.00 SETTEGIORNI. PARLAMENTO
15.30 LUNEDI SPORT
16.00 CARTONI ANIMATI
16.15 BIRI. Programma per ragazzi
17.30 PAROLA E VITA. Le radici
18.00 TG1 FLASH
18.05 DOMANI BIS. Con G. Magelli
18.30 IL LIBRO, UN AMICO
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL NOME DELLA ROSA. Film con Sean Connery, F. Murray, regia di Jean-Jacques Annaud
22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.50 SPECIALE TG5. Di Enrico Mentana
24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA

RAIDUE

7.00 PRIMA EDIZIONE. Con M. Pastore
8.30 L'ULTIMO COLPO IN CINEMA. Film di Alan Ford, Arthur Kennedy, regia di J. Thorpe
10.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
10.55 TG2 TRENTATRE
11.00 DSE: CHIMICA IN LABORATORIO
11.30 UNO PSICOLOGO PER TUTTI. Telefilm
11.55 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari (1^a parte)
13.00 TG2 GIRE TREIDICI
13.15 TG2 DIODIGENE
13.30 MEZZOGIORNO E... (2^a parte)
14.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm
14.45 TG2 ECONOMIA
15.00 ARGENTO E ORO. Un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli, con Anna Carlucci
17.00 TG2 FLASH
17.05 SPAZIOLIBERO. Usap
17.25 I FIGLI DELL'ISPETTORE. Telefilm
18.20 TG2 SPORTSERVA
18.30 EUROCOPS. Telefilm «Notte di luna» con Diego Abatantuono
19.30 METEO 2. PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 TELEGIORNALE. TG2 DIODIGENE
20.30 CAPITOLI. Telefilm con Rony Calhoun, Carolyn Jones, regia di Richard Bennett
21.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm «Trappola»
22.30 TG2 STASERA
22.40 VIDEO-COMIC. Di N. Leggeri
23.15 TG2 NOTTE - METEO 2
23.40 INTERNATIONAL «D O C» CLUB
0.30 LO STRANO AMORE DI MARTHA IVERS. Film con Barbra Streisand

RAITRE

12.00 DSE: FATA MORGANA
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.30 DSE: DANTE ALIGHIERI
15.00 DAL GIOCO ALL'INFORMATICA
15.30 RUGBY: ITALIA-B-SCOZIA B
15.50 XI RALLY INTERNAZIONALE
16.10 HOCKEY SU GHIACCIO
16.30 VIAGGIO IN ITALIA
17.30 GEO. Di G. Grilo, C. Pasanisi
18.20 VITA DA STREGA. Telefilm
18.45 DERBY. A cura di A. Biscardi
19.00 TG3 TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLACK AND BLUE
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
21.30 LA TV DELLE RAGAZZE. Varietà
22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI. Di A. Biscardi
24.00 TG3 NOTTE



«Il nome della rosa» (Raiuno, ore 20,30)

K
KARTEL

12.00 SCI: COPPA DEL MONDO
14.10 TENNIS: TORNEO BELGIAN
16.10 SPORT SPETTACOLO
19.00 JUKE BOX
20.30 BASKET. Phoenix Suns-Golden State
22.30 BOXE DI NOTTE



TMC
TMC/MENTON

13.30 TELEGIORNALE
16.00 LEGITTIMA ACCUSA. Film
17.45 TV DONNA
20.00 TMC NEWS. Notiziario
20.30 POTERE. Sceneggiato (10^a puntata)
22.15 SEGRETI E MISTERI
22.45 STASERA NEWS



SCEGLI IL TUO FILM

14.30 MA NON PER ME. Regia di Walter Lang, con Clark Gable e Carrol Baker. Usa (1959). È una favola che ruota attorno a uno spettacolo da allestire e alla irresistibile simpatia di Clark Gable. Infatti, ci sono due donne innamorate di lui: una è la sua ex moglie e l'altra è la segretaria. Il nostro eroe troverà il modo di stare in pace con tutte e due e ottenere un successore con lo spettacolo. RETEQUATTRO

20.30 IL NOME DELLA ROSA. Regia di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery e Murray Abraham. Ecco il filmone della serata tratto dal librone di Umberto Eco. Molti sono stati delusi dalla pellicola dopo aver letto il romanzo, ma altrettanti si sono divertiti e appassionati alla bella realizzazione e alle ottime recitazioni messi in campo da Annaud. Siamo nel 1327 tra dilatanti dispute religiose arriva un assassino e mettere in subbuglio la cristianità raccolta in un tetto e splendido monastero. Il monaco Guglielmo, assistito dal novizio Adso, si districe tra sangue e eresia, rivelazioni della carne e processi dell'Inquisizione. Alla fine, per una volta siamo portati a pensare che i santi nostri sono molto meno preziosi. RAIUNO

20.30 OCCHIO, MALOCCHIO, PREZZEMOLO E FIOCCHIO. Regia di Sergio Martino, con Johnny Dorelli e Lino Banfi. Italia (1983). Ritenendo, forse inutile cercare di controbattere a Raiuno con un prodotto analogo, Canale 5 butta nell'aria questa porcheria, di cui avremmo voluto dimenticarci. Invece eccola qui, con i suoi due episodi legati al tema della superstizione. Banfi è convinto che il vicino di casa gli porti scongiuri. Dorelli è una illusoria che diventa vero mago per effetto di Paolo Bonomi. CANALE 5

20.30 VACANZE ROMANE. Regia di William Wyler, con Audrey Hepburn e Gregory Peck. Usa (1953). Film per eccellenza di rivisitazione costruito sulla bellezza e il fascino dei due protagonisti. E anche un pochino sul mito turistico di Roma. Lei è una principessa triste e innamorata in incognito, ma poi si scontreranno con la regina di Stato. Da piangere RETEQUATTRO

0.10 BRACCATO. Regia di Alain Delon, con Alain Delon. Francia. Alain Delon è uno zingaro e va E tanto basterebbe, forse, a descriverlo il film, che è prevedibile a serie come tutti quelli che un attore si dirige addosso al solo scopo di mettere in risalto i propri primi piani. Diciamo che è un giallo tipicamente francese, con un delinquente in fuga per protagonisti e nel quale alla fine il cattivo si rivela un eroe. RETEQUATTRO

0.30 LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS. Regia di Lewis Milestone, con Van Heflin e Barbara Stanwyck. Usa (1946). Barbara Stanwyck uccide la zia e sposa l'unico testimone che potrebbe accusarla. Invece, accidenti, è matrimonio bello e fatto spunta un secondo testimone. La soluzione è la bigamia o un secondo dell'10. RAIDUE